

NONO MESE

26 GIUGNO 2016

La verità intorno a Dio “Padre delle misericordie”, rivelata in Cristo, ci consente di “vederlo” particolarmente vicino all'uomo, soprattutto quando questi soffre, quando viene minacciato nel nucleo stesso della sua esistenza e della sua dignità.

San Giovanni Paolo II “Dives in misericordia”

Istruire gli ignoranti - Visitare i carcerati

Lc 2, 46-47 Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Marco 4,1-9 Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti».



Antonio Canova, particolare da "Insegnare agli ignoranti"

Mt 25,34; 25,36 -37; 25,40 “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il premio preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ero carcerato e siete venuti a trovarmi”... “Signore, quando ti abbiamo visto in carcere e siamo venuti a trovarti?”... “In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose ad uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”.

Luca 4,18-19 Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunciare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore.

Noi, seguiamo le parole di Gesù, il Suo esempio nella quotidiana fatica del vivere? conosciamo i Suoi insegnamenti? Siamo aperti alle Sue parole nelle situazioni che viviamo verso chi è accanto e ci chiede, la testimonianza di una parola, di un gesto, di un pensiero?

Siamo forse noi gli ignoranti?I carcerati di noi stessi?Gesù si ferma con noi ogni giorno per istruirci.

Istruire gli ignoranti

.... Ignorante è chi non conosce proprio le cose che più dovrebbe conoscere,.. strana condizione dell'uomo, e specialmente dell'uomo di oggi, che sa tutto tranne le cose che contano, che conduce a termine le indagini più complicate ed è muto davanti alle domande fondamentali, che è in grado di andare a raccogliere i sassi della luna e non può dirsi cosa è venuto a fare sulla terra. Il primo e più grande atto di carità che possa essere compiuto verso l'uomo è quello di dirgli le cose come stanno... Questa è la prima misericordia che la Chiesa esercita – deve esercitare – nei confronti della famiglia umana: l'annuncio instancabile della verità. La salvezza dei nostri fratelli direttamente e per sé non sarà tanto il frutto della nostra affabile capacità di ascolto e di dialogo (cosa da non trascurare), ma della verità divina proclamata senza scolorimenti e senza mutilazioni... Il discorso eucaristico di Cafarnaon provoca,.. il rifiuto di molti: “Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?” (Gv 6,60). Ma il Signore non ritiene che in questo campo si possano dare sconti agevolanti: “Forse anche voi volete andarcene? Gli rispose Simon Pietro: Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna,..” (Gv 6, 67-69).



(Giacomo Biffi – www.camilliani.it)

Visitare i carcerati

C'era una signora di Parintins che frequentava spesso la parrocchia. Suo marito era in carcere da diverso tempo, ma lei non era mai andata a trovarlo. Paura, vergogna, assenza di Misericordia e perdono... I motivi erano molti. Conoscendo la

mia attività tra i detenuti, un giorno questa signora si è fatta avanti chiedendomi: «Padre Suresh, come fai a visitare i carcerati ogni settimana? È una cosa molto difficile». In modo semplice le ho detto: «Non sono io che faccio queste cose, ma Gesù. Io lascio solo che le sue opere si realizzino anche tra le sbarre. "Lo Spirito del Signore mi ha mandato per annunciare la liberazione ai prigionieri" (Lc 4,18-19)». Quella signora, poco tempo dopo, è riuscita a varcare la porta della prigione e a visitare finalmente il marito. (Padre Dowluri Suresh Kumar - Brasile, Manaus)